

## GRUPPI DELLA PAROLA

VII Incontro anno 2019-2020 – 2 aprile 2020 Vangelo di Matteo

### **XIV Scheda – Mt 22, 23-33 Disputa sulla Risurrezione**

<sup>23</sup>In quel giorno gli si avvicinarono i sadducei, i quali affermano che non c'è risurrezione, e gli chiesero: <sup>24</sup>«Maestro, Mosè ha detto: “Se qualcuno muore senza figli, il fratello ne sposterà la vedova e susciterà una discendenza a suo fratello”. <sup>25</sup>Ora c'erano tra noi sette fratelli; il primo appena sposato morì e, non avendo discendenza, lasciò la moglie a suo fratello. <sup>26</sup>Allo stesso modo anche il secondo e il terzo, fino al settimo. <sup>27</sup>Alla fine, dopo tutti, morì anche la donna. <sup>28</sup>Alla risurrezione, dunque di quale dei sette sarà la moglie? Visto che tutti l'hanno avuta». <sup>29</sup>Gesù prendendo la parola rispose: «Voi vi ingannate, non conoscendo né le Scritture, né la potenza di Dio. <sup>30</sup>Alla risurrezione infatti non si prende né moglie né marito, ma si è come gli angeli nel cielo. <sup>31</sup>Per quanto riguarda la risurrezione dei morti non avete letto la parola di Dio che vi ha detto: <sup>32</sup>Io sono il Dio di Abramo, il Dio di Isacco e il Dio di Giacobbe?”. Non è il Dio dei morti, ma dei viventi!». <sup>33</sup>Avendo sentito ciò, le folle restarono stupite del suo insegnamento.

### **ARTICOLAZIONE DEL TESTO**

Questa controversia vede impegnati i sadducei da una parte e Gesù dall'altra. I loro interventi, costruiti in maniera speculare, occupano ciascuno metà della pericope (vv. 24-28.29-32) e hanno tutti e due come punto focale una citazione scritturistica (vv. 24-32). Nell'introduzione (v. 23) vengono presentati i sadducei, i quali si erano già recati da Gesù assieme ai farisei per chiedere da lui un segno dal cielo a controprova della sua identità messianica e ora, contestando la fede nella risurrezione, prendono l'iniziativa di interrogare Gesù. Il loro intervento, con lo scopo di smentire la risurrezione dai morti, fa ricorso ad un testo che, attribuito all'autorità di Mosè, rimanda alla legge del levirato.

Ma nel dibattito questa legge vigente in Israele viene portata alle sue estreme conseguenze, ispirando un racconto in cui si presenta il caso di sette fratelli che muoiono tutti dopo aver sposato la stessa donna. I sadducei, alla conclusione del loro intervento, pongono a Gesù la questione relativa all'appartenenza della donna nella risurrezione (v. 28).

La risposta di Gesù, che occupa la seconda metà della pericope (vv. 29-32), è formata da due parti: nella prima (vv. 29-30) viene esaminato il problema della modalità della risurrezione, rispondendo così all'ultima domanda dei sadducei circa l'appartenenza della moglie ad uno dei sette mariti; nella seconda (vv. 31-32) viene affermata, attraverso un testo biblico, la fede nella risurrezione. L'argomentazione di Gesù, che presenta un Dio dei vivi e non dei morti, si contrappone direttamente alla prima questione posta dai sadducei (vv. 29-30) con la quale essi vogliono dimostrare la contraddittorietà della risurrezione stessa.

Un'annotazione sulla reazione della folla, che viene descritta nel suo atteggiamento di meraviglia, conclude l'episodio (v. 33).

## INTERPRETAZIONE DEL TESTO

La disputa con i sadducei sul problema della risurrezione, riportata sostanzialmente allo stesso modo anche negli altri sinottici, attraverso l'espressione «in quel giorno» viene strettamente collegata a quella del pagamento delle tasse suscitata dai farisei e dagli erodiani. Così Matteo presenta Gesù che a Gerusalemme viene a contatto, entrando in polemica, con i diversi e molteplici movimenti religiosi giudaici.

Al gruppo dei sadducei appartengono le grandi famiglie sacerdotali e l'aristocrazia laica di Gerusalemme. Essi, che per la prima volta compaiono da soli come interlocutori in un dibattito con Gesù, negano la risurrezione dei morti (cfr At 4,1)<sup>1</sup> così come l'esistenza degli angeli (At 23,8). Infatti riconoscono solo la legge scritta, il Pentateuco, e, anche se ammettono tradizioni autonome di giurisprudenza, rifiutano la tradizione orale propugnata dai farisei. Si tratta di una **posizione tradizionalista** che non accetta l'ulteriore sviluppo del patrimonio della fede.

v. 23 Per mettere in ridicolo la credenza nella risurrezione, essi portano il caso sostenuto dalla legge del levirato, attribuita a Mosè, secondo la quale la morte di un uomo che non aveva discendenza impegnava il fratello a sposarne la vedova allo scopo di garantire una discendenza al morto.

vv. 24 Il testo biblico riportato nel primo vangelo compone liberamente alcune formule di questa legge (Dt 25,5; Gn 38,8).

vv. 25-27 Il caso immaginato è esasperato e paradossale. Si tratta infatti di sette fratelli che muoiono tutti lasciando la donna senza figli. La vicenda ricorda quella di Sara, la figlia di Raguele, che sopravvisse a sette mariti (Tb 3,8; 6,14).

vv. 28-29 L'intervento dei sadducei si chiude con una domanda rivolta direttamente a Gesù: «Alla risurrezione di chi dei sette sarà la moglie? Visto che tutti l'hanno avuta». Sebbene Gesù nella sua risposta faccia leva su due argomentazioni distinte, il principio di fondo che porta ad affermare la risurrezione sta nella potenza e fedeltà di Dio, sulla base della **testimonianza biblica**.

v. 30 La prima risposta di Gesù dichiara che nella risurrezione c'è una **nuova logica di vita**, in cui non c'è più bisogno di vincoli sponsali. L'istituto matrimoniale non ha ragione di esistere in una condizione in cui l'uomo e la donna partecipano in maniera totale alla stessa vita di Dio. Pertanto Gesù indirettamente contesta un'idea di risurrezione fisicista, sostenuta invece in alcuni ambienti popolari e farisaici. È infatti in base a questo tipo di concezione che i sadducei si battono per negare la risurrezione come continuazione della vita presente.

vv. 31-32 Nella seconda parte della risposta Gesù con sobrietà, senza concedere fantasie alle speculazioni apocalittiche, si appella esplicitamente alla Scrittura per descrivere l'identità di Dio (Es. 3,6.15.16). Egli nell'esodo rivela la sua fedeltà alle promesse e all'alleanza, che non possono sottostare allo **scacco della morte**. Potrebbe sembrare un'argomentazione fuorviante, invece è proprio dall'immagine di Dio che dipende la fede nella risurrezione. Il Dio di Israele, fedele all'uomo, è il Dio di Abramo, Isacco e Giacobbe e, se essi fossero morti, sarebbe un Dio dei morti.

---

<sup>1</sup> Proprio da questo dibattito riportato nei vangeli si può dedurre come la risurrezione non sia comunemente accettata e non faccia ancora parte integrante della fede nel Dio d'Israele. La risurrezione emerge all'interno della teologia dell'Antico Testamento molto tardivamente.

v. 33 Il primo vangelo sottolinea la meraviglia della folla (cfr Mt 7,28; Mt 13,54) davanti all'insegnamento di Gesù. Questa reazione, che evidenzia la sua autorevolezza, non è però ancora un segno della scelta di sequela.

§§§

*Nella polemica contro i sadducei che negano la risurrezione, Gesù si appella alla potenza di Dio il quale, in virtù della comunione vitale con gli uomini, non li abbandona alla morte, ma li **conduce alla vita**. La fede nella risurrezione non è quindi solo un problema antropologico – chi è l'uomo e qual è il suo destino - , ma dipende dall'immagine di Dio.*

### ***Suggerimenti***

*Cosa significa “risurrezione”?*

*La risurrezione è un atto di misericordia di Dio oppure la ricompensa che meritiamo con la nostra vita?*

Inoltre, alcune parole, nell' “Interpretazione del testo”, sono in grassetto: possono essere l'avvio per una riflessione, altre potrebbero essere evidenziate da voi.